

et ruina di la religion christiana. Dovendose condur costà il magnifico Janus bei turziman di la felice Porta persona molto nota, et più di la soa persona perchè de li agenti di quel illustrissimo Stado è bon farli ogni larga demonstration et sarà a proposito et profieuo a questo illustrissimo dominio. El magnifico bassà si ha doluto molto dil caso seguito a Salona et Clissa et è benissimo informato di tuto il seguito con il Conseio et favor di quelli di Spalato et altri vostri sudditi, come da uno è stà menà, preso da martelossi, tuto ha referito, et ho parlato con lui. El servitor di Piero Crusich, il bassà lo mena a Constantinopoli perchè parli di presente al nostro baylo. Mai non ho visto questo bassà più in colora di quello l'ho visto questa fiata. Io da bon fiol mi racomando a Vostra Serenità pregando Idio sana la conservi in longi anni.

Sotoserila :

Fiol di Vostra Serenità ALVISE
GRITTI governador dil re-
gno di Hongaria.

A tergo : *Serenissimo Principi et excellen-
tissimo domino domino Andrea Gritti inclito
duci venetiarum etc. patri observandissimo.*

113* *Di Famagosta, di sier Francesco Bernar-
do capitano et sier Stefano Tiepolo proveditor
zeneral dil regno de Cipri, di 17 Septembrio,
ricevute a dì 7 Dezembrio.* Da poi le ultime no-
stre a queste marine comparse 4 galioni et una fu-
sta capitano uno Vielmo Belhomo da Messina et
uno frà Bernardin nepote di l'altro frà Bernardin
famoso et certi spagnoli tuti in ordine, non mole-
stano le cose nostre nè di sudditi, ma fano dano a
turchi, zudei et mori vengono in questa parte. Han
preso do navili a la volta di Baffo, de mori, i quali
venivano di Dalmatia cargi di biave che saria stà
gran soccorso a la penuria di questa ixola. Se aspeta
vengi il galion di domino Bertuzi Contarini con le
galle grosse. Queste do galle sotil fo per affrontar il
galion dil Doria, et la galia Bemba fo sfondrata, le
qual sono andate per condur domino Giacomo Semi-
tecolo sindaco de li per dubito de corsari, et dito
sinico è continentissimo zentilhomio pieno de valor
et di bontà. Aricordano questi stratioti stano mal
senza governo, et si mandi el resto di le artelarie
fo balotate et non si poteno cargar su le nave. Da
novo per via di Sapientia se ha come alcuni sanzachi

con molti cavali erano cavaleati a la volta de l'Eu-
frate, per acompagnar a uno certo castelo di uno ca-
pitano del Sophi ch'è ribelo et vene da turchi, qual,
volendo levarlo di quel castelo et meterli custodia
per esser fra quei confini, esso capitano si ha fato
forte dentro, nè vol per niente removeri, *unde* essi
sanzachi non havendo potuto expugnarlo haveano
mandato a tuor artelarie in Aleppo.

*Dil Contarini e Basadona oratori di Man-
toa, a dì 4, ricevute a dì 7, da matina.* Io Mar-
co Antonio son stato a visitar monsignor di Granvil
qual parla latin et disse haver mandato il suo se-
cretario da me a dirme mi voleva parlar ; dissi non
haverlo veduto, et intrati in camera mi dete do
letere dil serenissimo re di Romani, una al capitano
de Butistagno, l'altra aperta, de le qual manda la
copia drizate al conte Lunardo Nogarola suo orator
qui a Cesare ; et par che per via de l'orator Nino
la Signoria habbi richiesto li statuti di Cadore li
quali è nel castelo de Butistagno. Scrive esso re è
necessario restino in Butistagno perchè certe vile si
governano soto quei statuti, ma comanda ne sia
dà copia autentica. Poi disse l'imperador deside-
rava meter tranquillità et pace in Italia et sedar le
contraversie de confini tra la Signoria et il re suo
fratelo, et vol al tuto se terminasse perchè per picol
cause nasce gran controversie et scandoli, et diman-
dò la nome de 3 iudici, la eletion de uno di quali al
re predito aspeta, et li diti in nota quei et quello
fo tolto per la Signoria nostra ; et zonse el signor
duca de Mantoa et l'arzivescovo di Bari, al qual
arziepiscopo dimandai quando el partiria per Bo-
logna, disse era venuto qui per saper si in uno
zorno potria arivar a Ferara, dicendo spero nui
useremo tanta negligentia et il Pontefice tanta di-
ligentia che se troveremo in Bologna. Io Zuane
diman me partirò col duca de Milan et a Bolo-
gna baserò la mano al Papa. Di debiti de soa exce-
lentia nulla ancora è stà referito. Sono letere dil
Rizo in sguizari di l'amittitia dil duca con loro
nulla è seguito ; et per letere di 19 et 23 date in
Clarona scrive li christiani volendo seazar li pre-
dicatori de la secta di Zuinglio erano venuti a le
mano con quelli de la dita fede, et tien, continuan-
do in tal discordia, se ritornerà a le arme, se li
messi de li cinque cantoni mandati a Clarona per
meter pace non si removerano, et hanno in com-
mission non rimovendosi de favorizar la parte
christiana. Li 5 Cantoni manderano a Bologna a
questo abochamento soi orator, et zà ne è stad
electi parte. Li danari mandati dal duca per il